CORRIERE MERCANTILE

03-03-2009

Pagina 6

Foglio

1/2

I COMITATI LANCIANO L'ALLARME SUI PRODOTTI DEL PONENTE

Gronda, la protesta del basilico

Venerdì doppia manifestazione in Valpolcevera contro la nuova autostrada

nche il basilico, il sedano e il prezzemolo della val Cerusa saranno fra le vittime della gronda di ponente. I prodotti tipici delle alture di Voltri, denunciano i comitati, sono già stati «deportati» e adesso, con il progetto del nuovo nodo autostradale, rischiano di scomparire definitivamente. «Abbiamo dovuto subire le conseguenze di scelte scellerate fatte un trentina d'anni fa con la realizzazione degli otto viadotti dell'A26 - denuncia Arcadio Nacini, esponente del coordinamento dei comitati e consigliere comunale di Rifondazione comunista - Ora ne vogliono costruire altri tre grandi il doppio, distruggendo intere

aziende agricole e mandando via di casa migliaia di persone. Il basilico della nostra terra è famoso in tutto il mondo. Per quale motivo dovrà cedere il passo al cemento?». A pochi giorni dall'ultimo, infuocato, incontro del Teatro Govi di Bolzaneto, che ha chiuso la fase preliminare del Dibattito pubblico, i comitati antigronda. quattordici soggetti spontanei riuniti in due coordinamenti

(Ponente e Volpolcevera) an- siamo certo qui per censurarli trasporti, che ha cercato di evinunciano le strategie di lotta per le prossime settimane. Innanzitutto la manifestazione di venerdì, che precede di qualche ora l'incontro tematico sugli scenari di traffico e mobilità «I cortei saranno due - spiega Gianpiero Pastorino, uno dei portavoce dei comitati e consigliere provinciale del Prc - Il primo partirà da piazza Rissotto a Bolzaneto alle 15, mentre l'altro da via Porro alle 16. Entrambi si incontreranno in piazza Pallavicini a Rivarolo dove la manifestazione si concluderà». Ma oltre a illustrare la strategia di lotta, i comitati hanno voluto anche tracciare una sorta di bilancio di questi primi incontri del Dibattito pubblico. «Siamo andati a tutti e sei gli incontri e ci siamo accorti che più si andava avanti più le cose peggioravano - sottolinea Ennio Guerci del coordinamento della Valpolcevera -Durante l'ultimo appuntamento a Bolzaneto c'erano molte persone esasperate, che hanno gridato tutta la propria dispemo spinti noi a farlo, ma non Andrea Bignone, esperto di

e biasimarli. D'altra parte come un giorno all'altro scopre che «Non è possibile che solo a Ge-Quel che è certo è che non sia- città quando in tutta Europa mo più disposti a subire rego- accade il contrario e il mondo le assurde come domande da un minuto e risposte da trenta le merci dalla gomma alla rosecondi dai toni ironici e dai taia - rincara la dose Nacini contenuti superficiali. E se ci Proprio per questo come comimento rimarrà lo stesso e più interventi alternativi alla gronche dei confronti verranno messi in piedi dei solilogui siamo pronti a ferma il Dibattito pubblico e a disertarlo». Nonostante queste criticità, i comitati hanno riconosciuto che le assemblee delle corse settimane sono riuscite a «ricompattare il fronte del dissenso contro la Gronda», contribuendo a informare la gente «sui problemi legati a questa infrastrutture». Al fianco dei coordinamenti degli abitanti, ieri mattina, si sono schierati anche Legambiente, che in un documento giudica «sbagliate e derivanti da scelte parziali di mobilità» le ragioni della sorazione nei confronti degli cietà autostrade, Valerio Genamministratori. Non li abbia. naro, epidemiologo dell'Ist e

denziare le incongruenze risi può comportare uno che da portate dai dati diffusi da Anas. gli butteranno giù la casa? nova i camion passino dentro la intero si interroga se spostare accorgeremo che l'atteggia- tati abbiamo presentato alcuni da». Al centro di queste propo-

> ste c'è sempre l'utilizzo del treno e il riassetto del nodo ferroviario genovese per incrementare il trasporto dei passeggeri. ma anche il collegamento della bretella di Borzoli con le linea di valico (2500 metri di binari che basterebbero a portare più di 100 convogli merci in più ogni giorno), il portolungo e tutta la rete infrastrutturale che dal nodo di San Benigno alla strada a mare dovrebbe decongestionare la città, «La gronda toglierebbe solo il 26 per cento del traffico cittadino conclude Bignone - ma se il restante 70 per cento rimane, che senso ha quest'infrastrut-

> > DIEGO CURCIO

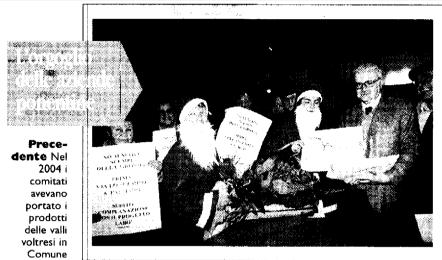
Ennio Guerci, via Porro: «Se ci accorgeremo che l'atteggiamento del Comune e dell'Anas rimarrà lo stesso dei giorni scorsi, siamo pronti a fermare il dibattito pubblico e a disertarlo

CORRIERE MERCANTILE

Data 03-03-2009

Pagina 6

Foglio 2/2





Proteste contro la gronda di ponente

